

## In agenda oggi

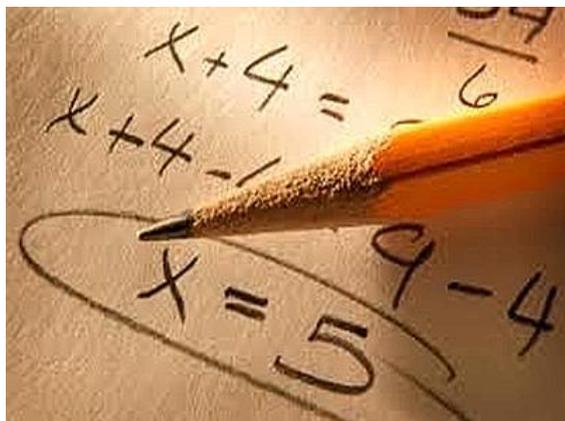
---

### ECONOMIA POLITICA

- Roma 08h30 Camera: Copasir - audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI)
- Roma 09h00 Convegno per celebrare i 70 anni della professione di attuario in Italia. Con Giampaolo Crenca, Presidente Consiglio Nazionale degli Attuari; Carla Angela, Presidente Consiglio Ordine Nazionale degli Attuari; Dario Focarelli, Direttore Generale ANIA. Palazzo delle Fontane, Salone Severini, Via Ciro il Grande 10/12

## Tra calcoli e stime, per gli attuari la disoccupazione è zero

La domanda di statistici e matematici supera l'offerta. Crenca: attività di comunicazione che faccia conoscere il lavoro degli attuari



Roma, 28 nov. (Labitalia) - Non sono molti, circa 900 in tutta Italia, e non sono molto conosciuti. Eppure, gli attuari, i professionisti specializzati in statistica, matematica e calcolo delle probabilità, svolgono un ruolo importante: valutano i rischi assicurativi e finanziari, quantificano fenomeni incerti e rischiosi, stimano l'andamento futuro di variabili demografiche, ambientali, economiche, fondamentali ad esempio per la sostenibilità dei sistemi pensionistici. E, soprattutto in tempo di crisi, quella dell'attuario è una professione con grandi opportunità di lavoro e sviluppo e che non conosce disoccupati.

A Roma si celebra oggi il 70° compleanno di questa professione, con un convegno, organizzato dall'Ordine e dal Consiglio nazionale degli attuari sul tema '1942-2012: passato, presente e futuro nella professione di attuario in Italia', riunendo a Roma esponenti di spicco del mondo assicurativo e previdenziale.

Gli attuari (80.000 nel mondo, 19.000 in Europa, 900 in Italia) sono tra i professionisti più ricercati al mondo: le posizioni occupate nelle aziende, la qualità del lavoro che svolgono e i livelli di retribuzione collocano regolarmente gli attuari ai vertici delle classifiche internazionali delle professioni più richieste e più ambite.

In Italia, il tasso di disoccupazione degli attuari, è stato detto al convegno, è pressochè uguale zero. La domanda di attuari continua spesso a superare l'offerta, al punto che sempre più frequentemente i giovani che si indirizzano verso la professione ricevono proposte di lavoro prima ancora di aver terminato gli studi. "Abbiamo avviato con l'Ordine nazionale - spiega il presidente del Consiglio nazionale degli attuari, Giampaolo Crenca - da un lato un'attività di comunicazione che faccia conoscere il lavoro degli attuari nel campo delle pensioni, delle assicurazioni e della finanza, dall'altro una campagna promozionale nelle scuole superiori per suscitare l'interesse dei giovani verso un percorso formativo che offre ottime opportunità di lavoro".

**Si diventa attuari iscritti all'Albo superando un esame di Stato per il quale occorre essere laureati in Finanza o in Scienze statistiche attuariali e finanziarie o in Scienze statistiche.** L'attività si può svolgere sia da libero professionista (in Italia sono circa 200), sia come dipendente presso compagnie di assicurazione e riassicurazione (circa 400), nel settore previdenziale (circa 150), nelle università, nelle Authority di vigilanza come Ivass e Covip, nel mondo finanziario.

# IGN - AdnKronos

28 novembre 2012

ore 18:13

---

L'attuario costruisce e valuta prodotti finanziari e assicurativi, effettua analisi statistiche, gestisce a livello informatico i dati sui mercati finanziari, realizza e certifica i bilanci delle imprese di assicurazione, dei fondi pensione, delle casse di previdenza, dei fondi sanitari integrativi; effettua valutazioni patrimoniali ed economiche di aziende pubbliche e private, svolge consulenze tecniche per i Tribunali.

Per la professione le prospettive, come hanno confermato oggi gli interventi al convegno di Roma, sono decisamente favorevoli. "Oltre alla sempre maggiore rilevanza delle attività di risk management (gestione dei rischi) non soltanto nelle assicurazioni e nella finanza ma anche nelle imprese - sottolinea Crenca - l'avvento dei nuovi principi contabili internazionali Ias e l'introduzione della normativa europea Solvency II per le assicurazioni aprono per i giovani attuari ulteriori spazi occupazionali qualificati e di prestigio".

## **Ordine degli Attuari: compie 70 anni una delle professioni più ricercate che non conosce disoccupazione**

Autore: Araldo



Il 70° compleanno di una professione con grandi opportunità di lavoro e sviluppo che non conosce disoccupati, quella dell'attuario, è stato celebrato oggi dall'Ordine e dal Consiglio Nazionale degli attuari con un convegno, "1942-2012: passato, presente e futuro nella professione di Attuario in Italia", che ha riunito a Roma esponenti di spicco del mondo assicurativo e previdenziale.

Gli attuari sono 80.000 nel mondo, 19.000 in Europa, soltanto 900 in Italia. Specializzati in statistica, matematica e calcolo delle probabilità, valutano i rischi assicurativi e finanziari, quantificano fenomeni incerti e rischiosi, stimano l'andamento futuro di variabili demografiche, ambientali, economiche.

Sono tra i professionisti più ricercati al mondo: le posizioni occupate nelle aziende, la qualità del lavoro che svolgono e i livelli di retribuzione collocano regolarmente gli attuari ai vertici delle classifiche internazionali delle professioni più richieste e più ambite.

In Italia il tasso di disoccupazione della categoria è pressochè zero: neanche un disoccupato. La domanda di attuari continua spesso a superare l'offerta al punto che sempre più frequentemente i giovani che si indirizzano verso la professione ricevono proposte di lavoro prima ancora di aver terminato gli studi. "Abbiamo avviato con l'Ordine Nazionale – spiega il Presidente del Consiglio Nazionale degli Attuari, Giampaolo Crenca – da un lato un'attività di comunicazione che faccia conoscere il lavoro degli attuari nel campo delle pensioni, delle assicurazioni e della finanza, dall'altro una campagna promozionale nelle scuole superiori per suscitare l'interesse dei giovani verso un percorso formativo che offre ottime opportunità di lavoro".

Si diventa attuari iscritti all'Albo superando un esame di Stato per il quale occorre essere laureati in Finanza o in Scienze Statistiche Attuariali e Finanziarie o in Scienze Statistiche. L'attività si può svolgere sia da libero professionista (in Italia sono circa 200), sia come dipendente presso Compagnie di Assicurazione e Riassicurazione (circa 400), nel settore previdenziale (circa 150), nelle Università, nelle Authority di Vigilanza come Ivass e Covip, nel mondo finanziario.

L'attuario costruisce e valuta prodotti finanziari e assicurativi, effettua analisi statistiche, gestisce a livello informatico i dati sui mercati finanziari, realizza e certifica i bilanci delle imprese di assicurazione, dei fondi pensione, delle casse di previdenza, dei fondi sanitari integrativi; effettua valutazioni patrimoniali ed economiche di aziende pubbliche e private, svolge consulenze tecniche per i Tribunali.

Per la professione le prospettive, come hanno confermato oggi gli interventi al convegno di Roma sono decisamente favorevoli. “Oltre alla sempre maggiore rilevanza delle attività di Risk Management (Gestione dei Rischi) non soltanto nelle assicurazioni e nella finanza ma anche nelle imprese – sottolinea Giampaolo Crenca – l’avvento dei nuovi principi contabili internazionali IAS e l’introduzione della Normativa Europea Solvency II per le assicurazioni aprono per i giovani attuari ulteriori spazi occupazionali qualificati e di prestigio”.

Con Giampaolo Crenca, Presidente del Consiglio Nazionale degli Attuari, e Carla Angela, Presidente dell’Ordine Nazionale degli Attuari, al convegno sono intervenuti: Dario Focarelli, Direttore Generale ANIA; Chris Daykin, Past President del Groupe Consultatif Actuariel Européenne; Giuseppe Orrù, Past Presidente Ordine e Consiglio Nazionale degli Attuari; Riccardo Ottaviani, Presidente dell’Istituto Italiano degli Attuari; Vincenzo Urciuoli, Vicepresidente del Consiglio Nazionale degli Attuari; Manlio Lostuzzi, Vicedirettore di Assicurazioni Generali Italia; Massimo De Felice, Presidente Inail; Fabio Baione, Consulente; Marco Pirra, Ricercatore Universitario.

26 novembre 2012

---

- **Varie**

## **Un convegno per celebrare i 70 anni della professione di attuario in Italia**



Rappresentanti di spicco del mondo assicurativo, previdenziale e attuariale parteciperanno mercoledì prossimo, 28 novembre, a Roma, presso Palazzo delle Fontane in Via Ciro il Grande, 10/12, al convegno celebrativo del 70<sup>o</sup> anniversario dall'Istituzione dell'Ordine degli Attuari.

Il titolo del convegno è "1942 - 2012: *Passato, presente, futuro della professione di attuario in Italia*": gli interventi racconteranno la storia dell'Ordine e l'evoluzione della professione analizzando le prospettive future.

Parteciperanno tra gli altri: **Giampaolo Crenca**, Presidente Consiglio Nazionale degli Attuari, **Carla Angela**, Presidente Consiglio Ordine Nazionale degli Attuari, **Dario Focarelli**, Direttore Generale ANIA, **Chris Daykin**, Immediate Past President del Groupe Consultatif Actuariel Européen, **Giuseppe Orrù**, Past President dell'ONA e del CNA, **Riccardo Ottaviani**, Presidente dell'Istituto Italiano degli Attuari, **Vincenzo Urciuoli**, Vice Presidente Consiglio Nazionale degli Attuari, **Manlio Lostuzzi**, Vice Direttore Generale di Assicurazioni Generali Dir. per l'Italia, **Massimo De Felice**, Presidente INAIL, **Fabio Baione**, Consulente, **Marco Pirra**, Ricercatore Universitario.

### PROGRAMMA

08:50 – 09:20 Registrazione

09:20 – 09:40 Apertura dei lavori:

**Giampaolo Crenca**, Presidente Consiglio Nazionale degli Attuari

**Carla Angela**, Presidente Consiglio Ordine Nazionale degli Attuari

09:40 – 10:00 Intervento su invito:

**Dario Focarelli**, Direttore Generale ANIA

"Il futuro delle assicurazioni in Europa passando per Solvency II"

10:00 - 10:40 Relazione su invito:

26 novembre 2012

---

**Chris Daykin**, Immediate Past President del Groupe Consultatif Actuariel Européen

“Developing a European Actuarial Profession”

**1942 - 2012: La Storia dell'Ordine degli Attuari**

10:40 - 11:20

**Giuseppe Orrù**, Past President dell'ONA e del CNA

“Il Governo dell'Ordine”

**Riccardo Ottaviani**, Presidente dell'Istituto Italiano degli Attuari

“Evoluzione della Professione Attuariale

**La Professione Attuariale ai Nostri Giorni**

11:20 – 12.10

**Vincenzo Urciuoli**, Vice Presidente Consiglio Nazionale degli Attuari

“La formazione continua: un progetto strategico dell'Ordine degli Attuari”

**Manlio Lostuzzi**, Vice Direttore Generale di Assicurazioni Generali Dir. per l'Italia

“L'Attuario nelle Imprese di Assicurazione”

**Massimo De Felice**, Presidente INAIL

“L'Attuario negli Enti Previdenziali”

**Guardando al Futuro**

12:10 - 12:50

**Fabio Baione**, Consulente

“La professione attuariale tra tradizione e innovazione”

**Marco Pirra**, Ricercatore Universitario

“Formazione e ricerca: evoluzioni e prospettive”

12:50 - 13:00

Chiusura della Celebrazione, Giampaolo Crenca

Seguirà un brindisi nella “Sala Minnucci”

N.B. è previsto anche un saluto del Presidente del C.U.P. Marina Calderone

## L'attuario, una professione che non conosce crisi

**L'Ordine degli Attuari compie 70 anni. Sono 80mila al mondo, circa 19mila solo in Europa e 900 in Italia e sono tra i lavoratori più ricercati a livello globale.**

**BUON COMPLEANNO** – Per evitare la disoccupazione sempre crescente anche in Italia, soprattutto tra i giovani, un modo ci sarebbe: studiare per diventare attuario. La professione è infatti richiestissima in tutto il mondo. Specializzati in statistica, matematica e calcolo delle probabilità, valutano i rischi assicurativi e finanziari, quantificano fenomeni incerti e rischiosi, stimano l'andamento futuro di variabili demografiche, ambientali, economiche. A Roma, proprio oggi, si è tenuto un convegno per celebrare il 70esimo compleanno dell'Ordine degli Attuari, che ha riunito a Roma esponenti di spicco del mondo assicurativo e previdenziale.

**LA PROFESSIONE** – Giusto per dare qualche cifra: sono 80mila gli attuari nel mondo, 19mila solo in Europa e circa 900 in Italia. Sono tra i professionisti più ricercati al mondo: le posizioni occupate nelle aziende, la qualità del lavoro che svolgono e i livelli di retribuzione collocano regolarmente gli attuari ai vertici delle classifiche internazionali delle professioni più richieste e più ambite. E in Italia il tasso di disoccupazione della categoria è vicina allo zero. Ma cosa fa l'attuario? Il professionista costruisce e valuta prodotti finanziari e assicurativi, effettua analisi statistiche, gestisce a livello informatico i dati sui mercati finanziari, realizza e certifica i bilanci delle imprese di assicurazione, dei fondi pensione, delle casse di previdenza, dei fondi sanitari integrativi; effettua valutazioni patrimoniali ed economiche di aziende pubbliche e private, svolge consulenze tecniche per i Tribunali.

**DIVENTARE ATTUARIO** - La domanda di attuari continua spesso a superare l'offerta al punto che sempre più frequentemente i giovani che si indirizzano verso la professione ricevono proposte di lavoro prima ancora di aver terminato gli studi. Si diventa attuari iscritti all'Albo superando un esame di Stato, per il quale occorre essere laureati in Finanza o in Scienze Statistiche Attuariali e Finanziarie o in Scienze Statistiche. L'attività si può svolgere sia da libero professionista (in Italia sono circa 200), sia come dipendente presso compagnie di assicurazione e riassicurazione (circa 400), nel settore previdenziale (circa 150), nelle Università, nelle Authority di Vigilanza come Ivass e Covip, nel mondo finanziario.

26 novembre 2012

---

## **L'agenda della settimana -2-**

### **ECONOMIA POLITICA**

Roma 09h00 Convegno per celebrare i 70 anni della professione di attuario in Italia. Con Giampaolo Crenca, Presidente Consiglio Nazionale degli Attuari; Carla Angela, Presidente Consiglio Ordine Nazionale degli Attuari; Dario Focarelli, Direttore Generale ANIA. Palazzo delle Fontane, Salone Severini, Via Ciro il Grande 10/12

## Attuari: la professione che non conosce crisi né disoccupazione

**Celebrato oggi a Roma, in un convegno, il settantesimo compleanno della professione degli attuari - Una professione sempre più richiesta e che, in Italia, fa segnare un tasso di disoccupazione pari allo 0 - Nel mondo ci sono 80mila attuari, in Italia sono novecento.**



C'è, anche in Italia, una professione che non conosce crisi né disoccupazione. Si tratta degli **attuari**, che oggi hanno celebrato con un convegno a Roma ("1942-2012: passato, presente e futuro della professione di Attuario in Italia") **il settantesimo compleanno della professione.**

Al convegno, insieme a Giampaolo Crenca, Presidente del Consiglio Nazionale degli Attuari, e Carla Angela, Presidente dell'Ordine Nazionale degli Attuari, sono intervenuti esponenti di spicco del mondo assicurativo e previdenziale.

Gli attuari sono specializzati in statistica, matematica e calcolo delle probabilità, valutano i rischi assicurativi e finanziari, quantificano fenomeni incerti e rischiosi e stimano l'andamento futuro di variabili demografiche, ambientali, economiche. In Italia ve ne sono solo 900 (nel mondo sono 80mila, 19mila in Europa), pur essendo professionisti ricercatissimi.

Nelle classifiche annuali, infatti, gli attuari si collocano sempre ai livelli massimi per quanto riguarda qualità del lavoro e retribuzioni. **In Italia il loro tasso di disoccupazione è dello 0%** e, anzi, la domanda di attuari supera di gran lunga l'offerta. Succede sempre più spesso che i giovani che si avviano verso la professione ricevano proposte di lavoro ancor prima i propri studi, studi che prevedono, per l'iscrizione all'Albo, una laurea in Finanza o in Scienze Statistiche Attuariali e Finanziarie o in Scienze Statistiche, e in seguito il superamento di un esame di Stato.

“Abbiamo avviato con l'Ordine Nazionale – spiega il Presidente del Consiglio Nazionale degli Attuari, Giampaolo Crenca – da un lato un'attività di comunicazione che faccia conoscere il lavoro degli attuari nel campo delle pensioni, delle assicurazioni e della finanza, dall'altro una campagna promozionale nelle scuole superiori per suscitare l'interesse dei giovani verso un percorso formativo che offre ottime opportunità di lavoro”, una vera e propria isola felice nel mare mosso del mondo del lavoro italiano, e le cui prospettive occupazionali, già radioso, sembrano destinate a crescere ancora.

## L'ORDINE DEGLI ATTUARI SPEGNE SETTANTA CANDELINE

*Compie 70 anni una delle professioni più ricercate che non conosce disoccupazione. Sono 80.000 nel mondo, 19.000 in Europa, soltanto 900 in Italia. Grande richiesta: proposte di lavoro ai giovani prima ancora che finiscano gli studi. Prospettive occupazionali ancora più favorevoli per il futuro*



Il 70° compleanno di una professione con grandi opportunità di lavoro e sviluppo che non conosce disoccupati, quella dell'attuario, è stato celebrato oggi dall'Ordine e dal Consiglio Nazionale degli attuari con un convegno, *"1942-2012: passato, presente e futuro nella professione di Attuario in Italia"*, che ha riunito a Roma esponenti di spicco del mondo assicurativo e previdenziale.

Gli attuari sono 80.000 nel mondo, 19.000 in Europa, soltanto 900 in Italia. Specializzati in statistica, matematica e calcolo delle probabilità, valutano i rischi assicurativi e finanziari, quantificano fenomeni incerti e rischiosi, stimano l'andamento futuro di variabili demografiche, ambientali, economiche.

Sono tra i professionisti più ricercati al mondo: le posizioni occupate nelle aziende, la qualità del lavoro che svolgono e i livelli di retribuzione collocano regolarmente gli attuari ai vertici delle classifiche internazionali delle professioni più richieste e più ambite.

In Italia il tasso di disoccupazione della categoria è pressochè zero: neanche un disoccupato. La domanda di attuari continua spesso a superare l'offerta al punto che sempre più frequentemente i giovani che si indirizzano verso la professione ricevono proposte di lavoro prima ancora di aver terminato gli studi. *"Abbiamo avviato con l'Ordine Nazionale – spiega il Presidente del Consiglio Nazionale degli Attuari, **Giampaolo Crenca** (nella foto) – da un lato un'attività di comunicazione che faccia conoscere il lavoro degli attuari nel campo delle pensioni, delle assicurazioni e della finanza, dall'altro una campagna promozionale nelle scuole superiori per suscitare l'interesse dei giovani verso un percorso formativo che offre ottime opportunità di lavoro"*.

Si diventa attuari iscritti all'Albo superando un esame di Stato per il quale occorre essere laureati in Finanza o in Scienze Statistiche Attuariali e Finanziarie o in Scienze Statistiche. L'attività si può svolgere sia da libero professionista (in Italia sono circa 200), sia come dipendente presso Compagnie di Assicurazione e Riassicurazione (circa 400), nel settore previdenziale (circa 150), nelle Università, nelle Authority di Vigilanza come Ivass e Covip, nel mondo finanziario.



28 novembre 2012

ore 15:59

---

L'attuario costruisce e valuta prodotti finanziari e assicurativi, effettua analisi statistiche, gestisce a livello informatico i dati sui mercati finanziari, realizza e certifica i bilanci delle imprese di assicurazione, dei fondi pensione, delle casse di previdenza, dei fondi sanitari integrativi; effettua valutazioni patrimoniali ed economiche di aziende pubbliche e private, svolge consulenze tecniche per i Tribunali.

Per la professione le prospettive, come hanno confermato oggi gli interventi al convegno di Roma sono decisamente favorevoli. *“Oltre alla sempre maggiore rilevanza delle attività di Risk Management (Gestione dei Rischi) non soltanto nelle assicurazioni e nella finanza ma anche nelle imprese – sottolinea Giampaolo Crenca – l'avvento dei nuovi principi contabili internazionali IAS e l'introduzione della Normativa Europea Solvency II per le assicurazioni aprono per i giovani attuari ulteriori spazi occupazionali qualificati e di prestigio”.*

Con Giampaolo Crenca, Presidente del Consiglio Nazionale degli Attuari, e **Carla Angela**, Presidente dell'Ordine Nazionale degli Attuari, al convegno sono intervenuti: **Dario Focarelli**, Direttore Generale ANIA; **Chris Daykin**, Past President del Groupe Consultatif Actuariel Européenne; **Giuseppe Orrù**, già Presidente Ordine e Consiglio Nazionale degli Attuari; **Riccardo Ottaviani**, Presidente dell'Istituto Italiano degli Attuari; **Vincenzo Urciuoli**, Vicepresidente del Consiglio Nazionale degli Attuari; **Manlio Lostuzzi**, Vicedirettore di Assicurazioni Generali Italia; **Massimo De Felice**, Presidente Inail; **Fabio Baione**, Consulente; **Marco Pirra**, Ricercatore Universitario.

**Intermedia Channel**

*Attuari. Si terrà oggi a Roma, presso Palazzo delle Fontane in via Ciro il Grande, 10/12, il convegno celebrativo del 70° anniversario dall'Istituzione dell'Ordine degli Attuari. Il titolo del convegno è «1942 - 2012: Passato, presente, futuro della professione di attuario in Italia»: gli interventi racconteranno la storia dell'Ordine e l'evoluzione della professione analizzando le prospettive future. Parteciperanno tra gli altri: Giampaolo Crenca e Carla Angela, rispettivamente presidente consiglio nazionale e dell'ordine degli attuari.*

# LA MIA FINANZA

29 novembre 2012

---

## *Compie 70 anni una delle professioni più ricercate che non conosce disoccupazione*

- Sono 80.000 nel mondo, 19.000 in Europa, soltanto 900 in Italia
- Grande richiesta: proposte di lavoro ai giovani prima ancora che finiscano gli studi
- Prospettive occupazionali ancora più favorevoli per il futuro

Il 70° compleanno di una professione con grandi opportunità di lavoro e sviluppo che non conosce disoccupati, quella dell'attuario, è stato celebrato oggi dall'Ordine e dal Consiglio Nazionale degli attuari con un convegno, "1942-2012: passato, presente e futuro nella professione di Attuario in Italia", che ha riunito a Roma esponenti di spicco del mondo assicurativo e previdenziale.

Gli attuari sono 80.000 nel mondo, 19.000 in Europa, soltanto 900 in Italia. Specializzati in statistica, matematica e calcolo delle probabilità, valutano i rischi assicurativi e finanziari, quantificano fenomeni incerti e rischiosi, stimano l'andamento futuro di variabili demografiche, ambientali, economiche.

Sono tra i professionisti più ricercati al mondo: le posizioni occupate nelle aziende, la qualità del lavoro che svolgono e i livelli di retribuzione collocano regolarmente gli attuari ai vertici delle classifiche internazionali delle professioni più richieste e più ambite.

In Italia il tasso di disoccupazione della categoria è pressochè zero: neanche un disoccupato. La domanda di attuari continua spesso a superare l'offerta al punto che sempre più frequentemente i giovani che si indirizzano verso la professione ricevono proposte di lavoro prima ancora di aver terminato gli studi. "Abbiamo avviato con l'Ordine Nazionale – spiega il Presidente del Consiglio Nazionale degli Attuari, Giampaolo Crenca – da un lato un'attività di comunicazione che faccia conoscere il lavoro degli attuari nel campo delle pensioni, delle assicurazioni e della finanza, dall'altro una campagna promozionale nelle scuole superiori per suscitare l'interesse dei giovani verso un percorso formativo che offre ottime opportunità di lavoro".

Si diventa attuari iscritti all'Albo superando un esame di Stato per il quale occorre essere laureati in Finanza o in Scienze Statistiche Attuariali e Finanziarie o in Scienze Statistiche. L'attività si può svolgere sia da libero professionista (in Italia sono circa 200), sia come dipendente presso Compagnie di Assicurazione e Riassicurazione (circa 400), nel settore previdenziale (circa 150), nelle Università, nelle Authority di Vigilanza come Ivass e Covip, nel mondo finanziario.

L'attuario costruisce e valuta prodotti finanziari e assicurativi, effettua analisi statistiche, gestisce a livello informatico i dati sui mercati finanziari, realizza e certifica i bilanci delle imprese di assicurazione, dei fondi pensione, delle casse di previdenza, dei fondi sanitari integrativi; effettua valutazioni patrimoniali ed economiche di aziende pubbliche e private, svolge consulenze tecniche per i Tribunali.

Per la professione le prospettive, come hanno confermato oggi gli interventi al convegno di Roma sono decisamente favorevoli. "Oltre alla sempre maggiore rilevanza delle attività di Risk Management (Gestione dei Rischi) non soltanto nelle assicurazioni e nella finanza ma anche nelle imprese – sottolinea Giampaolo Crenca – l'avvento dei nuovi principi contabili internazionali IAS e

# LA MIA FINANZA

29 novembre 2012

---

l'introduzione della Normativa Europea Solvency II per le assicurazioni aprono per i giovani attuari ulteriori spazi occupazionali qualificati e di prestigio".

Con Giampaolo Crenca, Presidente del Consiglio Nazionale degli Attuari, e Carla Angela, Presidente dell'Ordine Nazionale degli Attuari, al convegno sono intervenuti: Dario Focarelli, Direttore Generale ANIA; Chris Daykin, Past President del Groupe Consultatif Actuariel Européenne; Giuseppe Orrù, Past Presidente Ordine e Consiglio Nazionale degli Attuari; Riccardo Ottaviani, Presidente dell'Istituto Italiano degli Attuari; Vincenzo Urciuoli, Vicepresidente del Consiglio Nazionale degli Attuari; Manlio Lostuzzi, Vicedirettore di Assicurazioni Generali Italia; Massimo De Felice, Presidente Inail; Fabio Baione, Consulente; Marco Pirra, Ricercatore Universitario

## Attuari: la professione che non conosce crisi né disoccupazione

**Celebrato oggi a Roma, in un convegno, il settantesimo compleanno della professione degli attuari - Una professione sempre più richiesta e che, in Italia, fa segnare un tasso di disoccupazione pari allo 0 - Nel mondo ci sono 80mila attuari, in Italia sono novecento.**



C'è, anche in Italia, una professione che non conosce crisi né disoccupazione. Si tratta degli **attuari**, che oggi hanno celebrato con un convegno a Roma ("1942-2012: passato, presente e futuro della professione di Attuario in Italia") **il settantesimo compleanno della professione.**

Al convegno, insieme a Giampaolo Crenca, Presidente del Consiglio Nazionale degli Attuari, e Carla Angela, Presidente dell'Ordine Nazionale degli Attuari, sono intervenuti esponenti di spicco del mondo assicurativo e previdenziale.

Gli attuari sono specializzati in statistica, matematica e calcolo delle probabilità, valutano i rischi assicurativi e finanziari, quantificano fenomeni incerti e rischiosi e stimano l'andamento futuro di variabili demografiche, ambientali, economiche. In Italia ve ne sono solo 900 (nel mondo sono 80mila, 19mila in Europa), pur essendo professionisti ricercatissimi.

Nelle classifiche annuali, infatti, gli attuari si collocano sempre ai livelli massimi per quanto riguarda qualità del lavoro e retribuzioni. **In Italia il loro tasso di disoccupazione è dello 0%** e, anzi, la domanda di attuari supera di gran lunga l'offerta. Succede sempre più spesso che i giovani che si avviano verso la professione ricevano proposte di lavoro ancor prima i propri studi, studi che prevedono, per l'iscrizione all'Albo, una laurea in Finanza o in Scienze Statistiche Attuariali e Finanziarie o in Scienze Statistiche, e in seguito il superamento di un esame di Stato.

“Abbiamo avviato con l'Ordine Nazionale – spiega il Presidente del Consiglio Nazionale degli Attuari, Giampaolo Crenca – da un lato un'attività di comunicazione che faccia conoscere il lavoro degli attuari nel campo delle pensioni, delle assicurazioni e della finanza, dall'altro una campagna promozionale nelle scuole superiori per suscitare l'interesse dei giovani verso un percorso formativo che offre ottime opportunità di lavoro”, una vera e propria isola felice nel mare mosso del mondo del lavoro italiano, e le cui prospettive occupazionali, già radioso, sembrano destinate a crescere ancora.

## L'agenda della settimana -2-

### ECONOMIA POLITICA

Roma 09h00 Convegno per celebrare i 70 anni della professione di attuario in Italia. Con Giampaolo Crenca, Presidente Consiglio Nazionale degli Attuari; Carla Angela, Presidente Consiglio Ordine Nazionale degli Attuari; Dario Focarelli, Direttore Generale ANIA. Palazzo delle Fontane, Salone Severini, Via Ciro il Grande 10/12

## **Tra calcoli e stime, per gli attuari la disoccupazione è zero**

Roma, 28 nov. (Labitalia) - Non sono molti, circa 900 in tutta Italia, e non sono molto conosciuti. Eppure, gli attuari, i professionisti specializzati in statistica, matematica e calcolo delle probabilità, svolgono un ruolo importante: valutano i rischi assicurativi e finanziari, quantificano fenomeni incerti e rischiosi, stimano l'andamento futuro di variabili demografiche, ambientali, economiche, fondamentali ad esempio per la sostenibilità dei sistemi pensionistici. E, soprattutto in tempo di crisi, quella dell'attuario è una professione con grandi opportunità di lavoro e sviluppo e che non conosce disoccupati.

A Roma si celebra oggi il 70° compleanno di questa professione, con un convegno, organizzato dall'Ordine e dal Consiglio nazionale degli attuari sul tema '1942-2012: passato, presente e futuro nella professione di attuario in Italia', riunendo a Roma esponenti di spicco del mondo assicurativo e previdenziale.

Gli attuari (80.000 nel mondo, 19.000 in Europa, 900 in Italia) sono tra i professionisti più ricercati al mondo: le posizioni occupate nelle aziende, la qualità del lavoro che svolgono e i livelli di retribuzione collocano regolarmente gli attuari ai vertici delle classifiche internazionali delle professioni più richieste e più ambite.

In Italia, il tasso di disoccupazione degli attuari, è stato detto al convegno, è pressochè uguale zero. La domanda di attuari continua spesso a superare l'offerta, al punto che sempre più frequentemente i giovani che si indirizzano verso la professione ricevono proposte di lavoro prima ancora di aver terminato gli studi. "Abbiamo avviato con l'Ordine nazionale - spiega il presidente del Consiglio nazionale degli attuari, Giampaolo Crenca - da un lato un'attività di comunicazione che faccia conoscere il lavoro degli attuari nel campo delle pensioni, delle assicurazioni e della finanza, dall'altro una campagna promozionale nelle scuole superiori per suscitare l'interesse dei giovani verso un percorso formativo che offre ottime opportunità di lavoro".

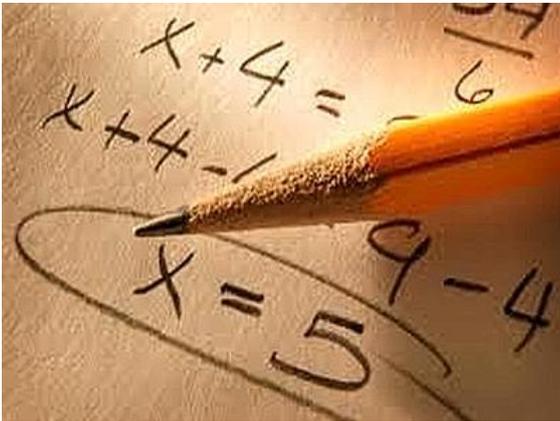
Si diventa attuari iscritti all'Albo superando un esame di Stato per il quale occorre essere laureati in Finanza o in Scienze statistiche attuariali e finanziarie o in Scienze statistiche. L'attività si può svolgere sia da libero professionista (in Italia sono circa 200), sia come dipendente presso compagnie di assicurazione e riassicurazione (circa 400), nel settore previdenziale (circa 150), nelle università, nelle Authority di vigilanza come Ivass e Covip, nel mondo finanziario.

L'attuario costruisce e valuta prodotti finanziari e assicurativi, effettua analisi statistiche, gestisce a livello informatico i dati sui mercati finanziari, realizza e certifica i bilanci delle imprese di assicurazione, dei fondi pensione, delle casse di previdenza, dei fondi sanitari integrativi; effettua valutazioni patrimoniali ed economiche di aziende pubbliche e private, svolge consulenze tecniche per i Tribunali.

Per la professione le prospettive, come hanno confermato oggi gli interventi al convegno di Roma, sono decisamente favorevoli. "Oltre alla sempre maggiore rilevanza delle attività di risk management (gestione dei rischi) non soltanto nelle assicurazioni e nella finanza ma anche nelle imprese - sottolinea Crenca - l'avvento dei nuovi principi contabili internazionali Ias e l'introduzione della normativa europea Solvency II per le assicurazioni aprono per i giovani attuari ulteriori spazi occupazionali qualificati e di prestigio".

## Tra calcoli e stime, per gli attuari la disoccupazione è zero

La domanda di statistici e matematici supera l'offerta. Crenca: attività di comunicazione che faccia conoscere il lavoro degli attuari



Roma, 28 nov. (Labitalia) - Non sono molti, circa 900 in tutta Italia, e non sono molto conosciuti. Eppure, gli attuari, i professionisti specializzati in statistica, matematica e calcolo delle probabilità, svolgono un ruolo importante: valutano i rischi assicurativi e finanziari, quantificano fenomeni incerti e rischiosi, stimano l'andamento futuro di variabili demografiche, ambientali, economiche, fondamentali ad esempio per la sostenibilità dei sistemi pensionistici. E, soprattutto in tempo di crisi, quella dell'attuario è una professione con grandi opportunità di lavoro e sviluppo e che non conosce disoccupati.

A Roma si celebra oggi il 70° compleanno di questa professione, con un convegno, organizzato dall'Ordine e dal Consiglio nazionale degli attuari sul tema '1942-2012: passato, presente e futuro nella professione di attuario in Italia', riunendo a Roma esponenti di spicco del mondo assicurativo e previdenziale.

Gli attuari (80.000 nel mondo, 19.000 in Europa, 900 in Italia) sono tra i professionisti più ricercati al mondo: le posizioni occupate nelle aziende, la qualità del lavoro che svolgono e i livelli di retribuzione collocano regolarmente gli attuari ai vertici delle classifiche internazionali delle professioni più richieste e più ambite.

In Italia, il tasso di disoccupazione degli attuari, è stato detto al convegno, è pressochè uguale zero. La domanda di attuari continua spesso a superare l'offerta, al punto che sempre più frequentemente i giovani che si indirizzano verso la professione ricevono proposte di lavoro prima ancora di aver terminato gli studi. "Abbiamo avviato con l'Ordine nazionale - spiega il presidente del Consiglio nazionale degli attuari, Giampaolo Crenca - da un lato un'attività di comunicazione che faccia conoscere il lavoro degli attuari nel campo delle pensioni, delle assicurazioni e della finanza, dall'altro una campagna promozionale nelle scuole superiori per suscitare l'interesse dei giovani verso un percorso formativo che offre ottime opportunità di lavoro".

**Si diventa attuari iscritti all'Albo superando un esame di Stato per il quale occorre essere laureati in Finanza o in Scienze statistiche attuariali e finanziarie o in Scienze statistiche.** L'attività si può svolgere sia da libero professionista (in Italia sono circa 200), sia come dipendente presso compagnie di assicurazione e riassicurazione (circa 400), nel settore previdenziale (circa 150), nelle università, nelle Authority di vigilanza come Ivass e Covip, nel mondo finanziario.

# RADIO VERONICA ONE

28 novembre 2012

ore 18:13

---

L'attuario costruisce e valuta prodotti finanziari e assicurativi, effettua analisi statistiche, gestisce a livello informatico i dati sui mercati finanziari, realizza e certifica i bilanci delle imprese di assicurazione, dei fondi pensione, delle casse di previdenza, dei fondi sanitari integrativi; effettua valutazioni patrimoniali ed economiche di aziende pubbliche e private, svolge consulenze tecniche per i Tribunali.

Per la professione le prospettive, come hanno confermato oggi gli interventi al convegno di Roma, sono decisamente favorevoli. "Oltre alla sempre maggiore rilevanza delle attività di risk management (gestione dei rischi) non soltanto nelle assicurazioni e nella finanza ma anche nelle imprese - sottolinea Crenca - l'avvento dei nuovi principi contabili internazionali Ias e l'introduzione della normativa europea Solvency II per le assicurazioni aprono per i giovani attuari ulteriori spazi occupazionali qualificati e di prestigio".

## **Attuari: la professione che non conosce crisi né disoccupazione**

**Celebrato oggi a Roma, in un convegno, il settantesimo compleanno della professione degli attuari - Una professione sempre più richiesta e che, in Italia, fa segnare un tasso di disoccupazione pari allo 0 - Nel mondo ci sono 80mila attuari, in Italia sono novecento.**



C'è, anche in Italia, una professione che non conosce crisi né disoccupazione. Si tratta degli **attuari**, che oggi hanno celebrato con un convegno a Roma ("1942-2012: passato, presente e futuro della professione di Attuario in Italia") **il settantesimo compleanno della professione.**

Al convegno, insieme a Giampaolo Crenca, Presidente del Consiglio Nazionale degli Attuari, e Carla Angela, Presidente dell'Ordine Nazionale degli Attuari, sono intervenuti esponenti di spicco del mondo assicurativo e previdenziale.

Gli attuari sono specializzati in statistica, matematica e calcolo delle probabilità, valutano i rischi assicurativi e finanziari, quantificano fenomeni incerti e rischiosi e stimano l'andamento futuro di variabili demografiche, ambientali, economiche. In Italia ve ne sono solo 900 (nel mondo sono 80mila, 19mila in Europa), pur essendo professionisti ricercatissimi.

Nelle classifiche annuali, infatti, gli attuari si collocano sempre ai livelli massimi per quanto riguarda qualità del lavoro e retribuzioni. **In Italia il loro tasso di disoccupazione è dello 0%** e, anzi, la domanda di attuari supera di gran lunga l'offerta. Succede sempre più spesso che i giovani che si avviano verso la professione ricevano proposte di lavoro ancor prima i propri studi, studi che prevedono, per l'iscrizione all'Albo, una laurea in Finanza o in Scienze Statistiche Attuariali e Finanziarie o in Scienze Statistiche, e in seguito il superamento di un esame di Stato.

“Abbiamo avviato con l'Ordine Nazionale – spiega il Presidente del Consiglio Nazionale degli Attuari, Giampaolo Crenca – da un lato un'attività di comunicazione che faccia conoscere il lavoro degli attuari nel campo delle pensioni, delle assicurazioni e della finanza, dall'altro una campagna promozionale nelle scuole superiori per suscitare l'interesse dei giovani verso un percorso formativo che offre ottime opportunità di lavoro”, una vera e propria isola felice nel mare mosso del mondo del lavoro italiano, e le cui prospettive occupazionali, già radioso, sembrano destinate a crescere ancora.

## BREVI

***Attuari.** Si è appena chiuso il 70esimo compleanno di una professione con grandi opportunità di lavoro e sviluppo che non conosce disoccupati, quella dell'attuario. L'anniversario è stato celebrato dall'Ordine e dal Consiglio nazionale degli attuari con un convegno, «1942-2012: passato, presente e futuro nella professione di Attuario in Italia», che ha riunito a Roma esponenti del mondo assicurativo e previdenziale. Gli attuari sono 80 mila nel mondo, 19 mila in Europa, soltanto 900 in Italia. Specializzati in statistica, matematica e calcolo delle probabilità, valutano i rischi assicurativi e finanziari, quantificano fenomeni incerti e rischiosi. Sono professionisti ricercati: le posizioni occupate nelle aziende, la qualità del lavoro che svolgono e i livelli di retribuzione collocano regolarmente gli attuari ai vertici delle classifiche internazionali delle professioni più richieste e più ambite.*

**Benedetta Pacelli**